



Teinturier ad acino rotondo

Schneider A., Ruffa P., Raimondi S., 2014. Teinturier ad acino rotondo. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 14/06/2015, ultimo aggiorn. 20/07/2015 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1243>

Informazioni generali gestite da

Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Ringraziamenti

Ager Foundation, Regione Piemonte

Informazioni botaniche

nome Teinturier ad acino rotondo

tipo di origine spontanea

specie Vitis vinifera

gruppo di varietà non disponibile

trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti

codice IVD-var_213

genere Vitis

sottospecie sativa

vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **no**

Sinonimi

sinonimi accertati (1)

sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico

Tintoria(Friuli Venezia Giulia)

Accessione principale

accessione principale Tinturié

componente che l'ha inserita Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Accessioni standardizzate (2)

- Tintoria - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Centro di ricerca per la viticoltura (Conegliano TV)
- Tinturié - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Tutte le accessioni (2)

- Tintoria - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Centro di ricerca per la viticoltura (Conegliano TV)
- Tinturié - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante - CNR

Cloni omologati

Nessun clone disponibile per

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	133	151	235	237	239	247	189	194	194	196	245	251	250	256	231	237	253	273

Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino

Riferimenti storici

Anche se somigliante per i caratteri ampelografici al Teinturier du Cher, un vecchio vitigno distinto dagli ampelografi ottocenteschi in “maschio” e “femmina” (Roy-Chevrier, 1902), che dal Centro della Francia si diffuse un po’ ovunque in Europa, la cultivar qui descritta, anch’essa a polpa colorata, ne è distinta come confermato anche da analisi genetiche. Risalire all’effettiva rispondenza di questa cultivar con i numerosi Tintori, Tintorelli, Tintorini, Uve da colore (e ancora *Tenjin*, *Tenjurin* o *Teinjuràn* delle parlate locali) citati in molti testi ampelografici del passato è impossibile. Si tratta sempre di uve a polpa colorata, dalla dotazione di pigmenti talora elevatissima, che servivano a colorare i vinelli scarichi di colore prodotti in zone climaticamente poco favorevoli o per sovra-produzione. Quanto però ci sentiamo di affermare è che la varietà che qui trattiamo, di origine sconosciuta, è sicuramente distinta e probabilmente più antica di tutti i vitigni tintori selezionati dai primi decenni dell’Ottocento ad opera di Luis ed Henry Bouschet (tra cui Petit Bouschet ed Alicante Henry Bouschet sono i più noti), come pure degli incroci interspecifici a polpa colorata comparsi in seguito e diffusi in Italia se pure sporadicamente (come Jacquez, Seibel 1077, Seibel 1020, ecc.).

Diffusione & variabilità

Mai intensamente coltivato per via della scarsa produttività e della modesta qualità delle uve (a parte l’eccezionale dotazione di pigmenti), oltre che in varie zone del Piemonte abbiamo osservato di frequente questo vitigno, se pure nella consistenza di poche piante, nei vecchi vigneti soprattutto del nord e centro Italia, cosa che fa pensare ad una ampia diffusione nel passato unita ad una ragguardevole età. La sua presenza è ad esempio attestata in Friuli-Venezia Giulia dove è stato recentemente recuperato ed è stato oggetto di descrizione e studio (Sivilotti *et al.*, 2013). La specificazione “ad acino rotondo” nel nome di questo “Tintorino” serve a distinguerlo dai numerosi altri vitigni a polpa colorata, tra cui in particolare l’Aspiran Bouschet, con acino ben ellissoidale, parecchio diffuso nello stesso areale culturale e non correttamente identificato. Il vitigno non è ufficialmente riconosciuto e pertanto destinato a scomparire.



Utilizzazione tecnologica

Questo vecchio vitigno con uva a polpa colorata veniva un tempo utilizzato per apportare nei tagli in cui rientrassero anche in piccolissime proporzioni una quantità di colore veramente rilevante senza conferire sgradevoli sapori erbacei o acidità eccessiva. Uno studio ha indicato per questa cultivar una dotazione di antociani nelle uve di almeno tre volte la quantità media delle cultivar a buccia nera (3000 mg/kg di uva contro i 950 della media di 22 cultivar a polpa incolore), superiore a quella del noto Alicante Bouschet (2 volte più colorato della media delle uve nere a succo incolore) e inferiore a quella dell’Aspiran Bouschet (oltre quattro volte più colorato) (Ferrandino *et al.*, 2012). Le uve del Teinturier ad acino rotondo si sono inoltre dimostrate anche molto ricche di flavonoli, con un valore in media doppio rispetto alle altre cultivar (Ferrandino *et al.*, 2012). Per questo vitigno sono state condotte anche prove di vinificazione in purezza (Sivilotti *et al.*, 2013).

Più che al taglio per la vinificazione, oggi non più percorribile nel sistema delle Denominazioni che non ammettono la pratica con questa cultivar, le uve potrebbero essere proficuamente utilizzate per l’estrazione di pigmenti e/o polifenoli ad uso alimentare, farmaceutico e cosmetico.

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell’apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell’apice	5 / 7	media / elevata	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell’apice	7	elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	3	rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	2 / 3	verde e rosso / rosso	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	4	ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5	media	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	4	sette	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	3 / 4	fino alla 1a biforcazione / fino alla 2a biforcazione	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1 / 2	piano / a V	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	7	elevata	
076	Foglia adulta: forma dei denti	3	entrambi i lati convessi	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	5	chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	2	a parentesi graffa ({})	

081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1 / 3	nulla o molto bassa / bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	5	media	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	1	fino al secondo nodo	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	1 / 5	molto bassa (<0,5) / media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	3	corto	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	1 / 3	molto corto / corto	
208	Grappolo: forma	1 / 2	cilindrico / conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	1	assenti	
220	Acino: lunghezza	3	corto	
221	Acino: larghezza	3	stretto	
223	Acino: forma	2	sferoidale	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	7	forte	
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle	
236	Acino: particolarità dell'aroma	5	aroma diverso da moscato, foxy o erbaceo	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Tinturié

Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Lunghezza della nervatura N5	15.460	3.240
Lunghezza della nervatura N4'	40.350	5.960
Lunghezza della nervatura N4	39.140	6.700
Lunghezza della foglia	147.570	20.710
Larghezza della foglia	140.050	23.320
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	190.780	31.650
Lunghezza del picciolo	88.000	16.950
Lunghezza della nervatura N1	102.800	15.790
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	137.350	26.290
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	126.210	23.850
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	41.300	11.750
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-12.100	7.120
Lunghezza della nervatura N2	92.050	15.410
Lunghezza della nervatura N2'	92.170	15.680
Lunghezza della nervatura N3	66.350	12.340
Lunghezza della nervatura N3'	67.590	10.770
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	47.020	12.510
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	48.380	10.610
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	34.650	9.270
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	31.840	4.980
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	39.550	8.530
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	38.140	6.470
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	11.110	3.860
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	11.780	3.440
Lunghezza della nervatura N5'	13.610	2.930

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	58.630	4.340
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	58.860	6.110
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	60.730	8.610
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	59.440	9.370
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	55.580	11.960
Angolo tra N3' e N4'	59.550	8.780
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	49.430	3.560
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	46.840	6.680
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	60.530	19.570
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	59.420	8.550
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	46.710	8.040
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	46.650	8.600
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	31.340	20.100
Angolo tra D e D' con centro in N1	105.610	10.610
Angolo tra S e S' con centro in N1	33.670	6.640
Angolo tra I e I' con centro in N1	34.480	2.210

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.060	0.070
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.860	0.080
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.420	0.070
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.430	0.060
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.490	0.070
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.510	0.070
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.900	0.080
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.900	0.030
Media della base dei denti del lato sinistro	8.090	2.130
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	5.600	2.040
Media della base dei denti del lato destro	8.560	2.410
Media dell'altezza dei denti del lato destro	6.180	1.200
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.720	0.110
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.780	0.110
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.570	0.210
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.780	0.130
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato sinistro	0.680	0.180
Rapporto tra l'altezza e la base dei denti del lato destro	0.740	0.100
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.030	0.010
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.030	0.010
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.130	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.150	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.400	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.390	0.080
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.660	0.080
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.650	0.080

Bibliografia (3)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Ferrandino A., Carra A., Rolle L., Schneider A., Schubert A.	2012	Profiling of Hydroxycinnamoyl Tartrates and Acylated Anthocyanins in the Skin of 34 Vitis vinifera Genotypes		J. Agric. Food Chem., 60: 4931-4945.
Roy-Chevrier L.	1902	Teinturier male.		In: Viala P., Vermorel V., Ampélographie. Tome III, Masson (Paris).
Schneider A., Mannini F., Raimondi S.	2006	Vitigni del Piemonte		Ed. Regione Piemonte